

Interventi di restauro della sala d'Onere- oggi detta sala dell'Alessi – Palazzo Marino

Relazione Storica

La sala è stata progettata dall'architetto perugino Galeazzo Alessi in collaborazione con due pittori genovesi, i fratelli Semino (Ottavio ed Andrea) scolari di Pierino del Vaga, allievo di Raffaello. Realizzata nel 1568. Il salone di rappresentanza voluto dal Conte Marino aveva sul soffitto un bellissimo dipinto murale raffigurante "Psiche accompagnata da Mercurio davanti al concilio degli dei", con una volta ricca e sfarzosa. Sulle pareti si ammirano dodici dipinti murali rappresentanti le nove Muse unite ad Apollo, Bacco e Mercurio, alternati ad otto bassorilievi in cocchiopesto, in origine parzialmente dorati, illustranti le "Storie di Perseo vittorioso sulla Medusa". Sui portali si innalzano due busti sempre in cocchiopesto rappresentanti Marte e Atena: quest'ultima è protettrice delle scienze, arti ed istituzioni e predomina sulla brutalità della guerra rappresentata da Marte. Le cromie della sala in origine erano molto intense e calde: varie le tonalità del rosso, giallo, verde e bruno con dorature molto leggere. Un fregio correva sotto l'architrave, aveva scritte dorate su fondo verde e si riferivano alla grandiosità del Conte Marino. Lo stemma in cocchiopesto policromo aveva al centro i simboli della famiglia Marino: onde nere oblique su fondo argenteo.

Purtroppo le parti basse sono rimaste incompiute.

Al tramonto della potenza dei Marino, il Palazzo ha avuto altre destinazioni e passaggi di proprietà: dai Marino passa al Fisco, in seguito al Marchese Omodei, di nuovo al Fisco, agli Spagnoli, poi agli Austriaci, ai Francesi, ancora agli Austriaci ed infine diventa Dogana. Nel 1872 è documentato un grande intervento di restauro eseguito dall'architetto e restauratore Colla. Quest'ultimo modifica parzialmente l'assetto architettonico della sala e ne cambia l'aspetto cromatico: alternate le tonalità cupe del verde, bruno e dell'ocra.

Vengono riproposte alcune dorature sulle architetture, vengono terminate le parti basse, il fregio con le scritte di elogio al conte Marino viene modificato ed adattato al nuovo utilizzo, Sala Consigliare simbolo della città di Milano. Anche lo stemma elimina ciò che rimane del blasone dei Marino e vengono proposte le sei porte di Milano "...nello scudo che doveva reggere le armi del Conte e Duca, instaurata invece la croce gloriosa, memore di Pontida e Legnano, cinta con le imprese dei sestieri dove all'araldico leone fa riscontro eloquente il trespolo dell'officina, e onorata di quella corona murale, che non invidia piumati cimieri". ("Del Salone di Palazzo Marino" pag. 33). Nel 1934 le tribune del consiglio vengono smurate. Lo stemma è modificato: sempre le sei porte di Milano ma alternate in modo differente da come erano state posizionate dal Colla. In seguito al bombardamento che colpisce la città di Milano nel 1943, crolla la volta; gli arredi e i dipinti vengono strappati dal muro (ad eccezione dei due dipinti adiacenti l'attuale Sala Consigliare che rimangono in sito) vengono sistemati nel Sanatorio di Sondalo.

L'intervento di restauro dopo la distruzione della guerra è del 1951 – 54.

La volta centinata viene ricostruita da artisti e stuccatori in parte noti, sintetizzando e semplificando la volta dell'Alessi. Eseguiti quattro bassorilievi sui due lati lunghi e rappresentanti gli elementi: l'acqua, il fuoco, l'aria e la terra; e quattro bassorilievi più piccoli illustranti l'aurora, il giorno, il crepuscolo e la notte. Negli ovali posti agli angoli della sala sono presenti le "Quattro Stagioni". Il soffitto viene dipinto con riquadri decorativi ad imitazione dei cassettoni. I dipinti murali vengono restaurati e ricollocati sulle pareti dal restauratore Della Rotta. Lo stemma è nuovamente modificato nella posizione delle sei porte della città ed è quello attualmente visibile. Le pareti parti basse ed il pavimento vengono rifatti e vengono applicati i marmi rossi alle pareti.

Analisi storico-artistica

Dottoressa Luciana Mariano